

Va in pellegrinaggio alla Città d' Assisi a visitare il sacro deposito del Serafico S. Francesco, passa per Roma, Spoleti, e Montecassino, e torna alla Patria.

CAPITOLO VI.

E'Stata opinione de' primi uomini della nostra Religione, che vissero col Santo, e l' udiron favellare delle cose avvenutegli nel Monistero della Città di S. Marco, che Iddio fin d' allora gli palesasse, che l' aveva eletto in servizio della sua Chiesa, non per Soldato provato, ma per Capitano di novello Squadrone: e che gli mostrasse i tratti maestri di quella Religione, che a suo tempo fondar dovea: imperciocchè ei non prese l' abito de' Frati Minori con proposito di professarlo, ma per l' adempimento del voto fatto da' suoi Genitori, i quali non fecero altrimenti voto, che fosse Frate Minore; ma che per un' anno intero servisse in un Monistero dell' Ordine del Serafico San Francesco d' Assisi, ancorchè l' offerissero alla sorte del Signore, come dicemmo, che S. D. M. l' avesse chiamato in quella Religione, (a) non avrebbero repugnato alla sua santa vocazione; ed a questo fine il Padre Guardiano, acciocchè si affezionasse di fare a suo tempo la professione, gli diede l' abito votivo: ma perchè lo Spirito Santo per sentiero più rigoroso lo guidava, verso la fine dell' anno della sua offerta, *nulla emissa professione*, senza far professione, come dice la Bolla della sua Canonizzazione, (b) contro quei, che vaneggiando, dissero, che Francesco avesse fatta professione tra' Frati Minori; volle visitare il Sacro Corpo del Serafico Padre San Francesco, che si conserva nel celebre Monistero del medesimo Santo nella Città d' Assisi, ed imitare Gesù Cristo,

che di dodici anni andò a visitare il Tempio di Gerusalemme, (c) in compagnia di Maria Vergine sua Madre, e Giuseppe suo putativo Padre. Che perciò con ogni umiltà portatosi dal Padre Guardiano, e comunicatogli questo suo desiderio; lo pregò, che mandasse a chiamare i suoi Genitori, in compagnia de' quali bramava fare quella pellegrinazione. Senti nell' anima il Padre Guardiano questa nuova, ancorchè da lui temuta da molti giorni prima, avendo visto, che giammai Francesco diè mostra di restarvi. Considerando la certezza di non averlo mai più a godere in sua Casa; come uomo prudente, conobbe, che questo negozio lo guidava lo Spirito Santo, e che non era bene, ne possibile di resistergli; ma ben sì di sua mano aspettane maravigliosi successi. Dopo d' avergli detto alcune amorevoli parole, comandò a due de' suoi Religiosi, che subito si portassero a Paola, e da sua parte desero piena contezza al Padre, ed alla Madre della deliberazione del lor figliuolo, facendogli istanza, che tutti ivi si conducessero; così fecesi, ed ancorchè Jacopo molte volte aveva con Vienna sua moglie conferito quanto gultava, che il suo figliuolo non gli abbandonasse, supponendo senza dubbio, che se ne restasse Religioso; contuttociò, come gente pietosa, ed amica di Dio, soggettavan la loro volontà alla Divina disposizione, dando grazie al Cielo delle buone nuove, che del loro figliuolo gli venivano. Ma la migliore, che ora riceverono di somma allegrezza fu, che Iddio, per la sua volontà andava tracciando le cose di Francesco; perciò con ogni prestezza si sbrigarono, ed in compagnia di quei Religiosi, si portarono al predetto Convento, dove dal Padre Guardiano, e suoi